

La Uil: «Più investimenti per la sicurezza»

All'incontro con gli studenti dell'Arcangeli, il segretario Bombardieri ammonisce: «Troppi infortuni riguardano giovani inesperti»

di **Riccardo Rimondi**

Due opere, in acrilico su tela, da appendere nella sala riunioni della Uil Emilia-Romagna, sul tema 'Zero morti sul lavoro': una a rappresentare lo stato dell'arte, l'altra gli auspici per il futuro. È la sfida con cui si misureranno gli studenti della 5ªA pittura del liceo artistico Arcangeli, nell'ambito di un progetto con il sindacato che li porterà ad avere i crediti dell'ex alternanza scuola lavoro (Pcto) e una borsa di studio. L'idea della Uil regionale nasce nell'ambito della campagna nazionale del sindacato contro le morti bianche. Un tema particolarmente sentito in un 2021 che sta vedendo un boom delle denunce. Tra gli ultimi casi quello di Yaya Yafa, lavoratore della logistica morto all'Interporto a 22 anni, pochi in più di quelli dei ragazzi dell'Arcangeli (della 5ªA pittura e 5ªB architettura), che ieri in piazza VIII Agosto si sono confrontati con il segretario nazionale della Uil Pierpaolo Bombardieri, sotto le Due Torri per la tappa bolognese del tour della Uil dedicato alla sicurezza sul lavoro.

«**Vogliamo** partire dalle scuole e cominciare, parlando con gli studenti, a creare una cultura della legalità e della sicurezza

sul lavoro – spiega il segretario della Uil regionale Luigi Zignani -. Nel confronto con i ragazzi Bombardieri ha proprio tenuto a precisare che quando si entra nel mondo del lavoro ci sono doveri ma anche diritti». Per i ragazzi delle due classi dell'Arcangeli quello di ieri è un passaggio di un percorso partito qualche settimana fa, con un momento di formazione con gli esperti della Uil sulla sicurezza: tema cruciale per chi, un giorno, salirà su un'impalcatura per dipingere un murale o restaurare un affresco, o comunque andrà nei cantieri edili. L'incontro arriva nelle stesse ore in cui si diffonde la notizia che un operaio di 21 anni, all'Interporto, ha perso sei dita: «È l'ennesima tragedia – commenta Zignani -. Se non facciamo presto a fare un accordo, e il sindaco si è impegnato a farci avere una bozza, se non facciamo in fretta a capire quante e quali aziende lavorano lì dentro, rischiamo di perdere di vista una situazione che sta diventando ogni giorno sempre più difficile. Già quella di Yaya Yafa era una morte annunciata. C'è una situazione a cui dobbiamo cominciare a mettere mano, monitorarla bene, capire chi sono le aziende, gli appalti e i subappalti. Lì dentro può succedere di tutto».

Qualcosa, sottolinea Bombardieri a margine dell'incontro di piazza VIII Agosto, si sta muovendo: «Abbiamo raggiunto un obiettivo importante, quando il governo ha emanato un decreto nel quale si prevede la sospensione dell'attività delle aziende che violano le norme sulla sicurezza e in contemporanea si continua però a pagare i dipendenti». Inoltre, «è un fatto positivo che si continui ad aumentare il numero degli ispettori, anche se secondo noi sono ancora troppo pochi. Ed è un fatto positivo il fatto che si costituisca una banca dati unica per la gestione degli incidenti sul lavoro». Tuttavia la strada, ammonisce Bombardieri, è ancora lunga: «Va fatto un grande investimento nella formazione, soprattutto nella prevenzione, soprattutto quando i ragazzi entrano per la prima volta sul posto di lavoro. Molti degli incidenti riguardano lavoratori che entrano nelle aziende nei primi tre mesi, o lavoratori che hanno un'età elevata e che hanno necessità probabilmente di svolgere mansioni diverse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZIGNANI

**«A Bentivoglio
l'ennesimo dramma
La situazione diventa
sempre più critica»**

L'INIZIATIVA

**Presentate due opere
in acrilico su tela
sul tema
delle morti bianche**

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
4 novembre 2011

